

Dall'assemblea dei soci dell'istituto bancario di Narni

# Nominato il nuovo Consiglio e la Cassa è sotto inchiesta

Tra breve ci sarà il processo per una serie di illeciti — Il compagno Costantini ed il repubblicano Valle si sono astenuti — La logica della spartizione

**NARNI** — Passate le elezioni si torna a parlare delle Casse di Risparmio umbre. A Narni, nel pomeriggio di sabato, l'assemblea dei soci ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione. La Cassa di Risparmio di Narni si trova sotto la gestione di un commissario dall'ormai lontano dicembre del 1978. Il Ministero del Tesoro esautorò allora tutti gli organismi dirigenti e diede pieno mandato a Francesco Iaculli.

Oggi incontro a Roma

## Cosa chiederà Terni alla direzione F.S.

**TERNI** — Il problema dei continui ritardi dei treni e dei conseguenti disagi che numerosi pendolari devono sopportare è stato discusso nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato il sindaco di Terni, Giacomo Porrazzi, l'assessore ai problemi economici Mario Benvenuti, l'on. Mario Bartolini, il sindaco di Attigliano, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei ferrovieri, una delegazione del comitato dei pendolari.

La riunione è servita per mettere a punto le richieste da formulare ai dirigenti dell'azienda delle Ferrovie dello Stato, nel corso dell'incontro che si svolgerà questa mattina alle ore 10 a Roma.

Al centro dell'incontro con la direzione generale delle Ferrovie saranno i temi del raddoppio della Terni-Orte, dei programmi di investimento e potenziamento della linea ferroviaria. C'è poi un problema di metodo: gli orari e le loro modifiche — come sostengono i rappresentanti del comitato dei pendolari — dovranno essere discussi anche con la Regione e con gli Enti locali e non, come accade oggi, esclusivamente con le camere di commercio.

Le altre richieste che verranno formulate sono di ordine pratico: 1) il treno che dovrebbe partire da Nera Montoro alle ore 22.15 è sempre in ritardo e crea gravissimi disagi agli operai ternesi, che terminano il lavoro alle ore 22 e che dovrebbero rientrare a Terni nei centri vicini. 2) il treno in partenza da Roma Terni alle ore 18.5 ha un ritardo «patologico» di circa 25-30 minuti, e ciò provoca gravissimi disagi ai 700 pendolari che da Roma debbono rientrare a Terni e Foligno.

Per evitare questo inconveniente si chiederà il ripristino di un treno con partenza da Roma-Terni, intorno alle ore 18. Se il ripristino del treno fosse impossibile, si richiederà il rispetto dell'orario di marcia. 3) il treno in partenza da Terni alle ore 8.15 arriva a Roma con circa 20-25 minuti di ritardo, provocando gravi disagi a quanti dalla nostra città si recano ad Attigliano, Orte, Chiusi, in particolar modo gli insegnanti.

4) Un treno dovrebbe partire da Chiusi alle ore 19.20 ed arrivare ad Orte alle ore 20.40. 5) Si chiederà la fermata ad Attigliano di un treno che parte da Chiusi alle ore 18.13, perché dalle ore 16.45 fino alle 19.25 non esiste alcun altro treno per Roma. 6) Si chiederà la fermata a Narni del treno che parte da Terni alle ore 20.02 ed arriva a Narni alle ore 20.10.

La fermata di uno o due minuti non comporterebbe rallentamenti alla marcia del treno in quanto deve poi sostare per oltre tre minuti alla stazione di Nera Montoro.

**Rinascita**  
Stipendio della costituzione della elaborazione della riforma politica del partito comunista

Per lo sviluppo della formazione professionale

## Firmata una convenzione tra Regione e Ancifap

Il ruolo primario ma non esclusivo dell'Associazione Per un raccordo maggiore con il mercato del lavoro

La regione dell'Umbria e l'ANCIFAP (Associazione nazionale centri IRI per la formazione e l'addestramento professionale) hanno siglato una convenzione, tesa ad instaurare tra i due enti «un più ampio e organico rapporto di collaborazione» nel settore della formazione professionale.

La convenzione è stata firmata dal presidente della giunta regionale prof. Germano Marri e dal direttore dell'ANCIFAP di Terni ing. Antonio Albanese. Essa prevede, in particolare, che l'ANCIFAP di Terni fornisca alla Regione, sulla base della diretta esperienza maturata nel campo della formazione professionale, un «più incisivo contributo nella realizzazione delle politiche formative regionali».

Tra gli obiettivi della convenzione figurano «lo scambio di esperienze sul piano tecnico-pedagogico con gli enti di formazione operanti in Umbria; la realizzazione di

ricerche e analisi, finalizzate alla rilevazione dei fabbisogni di formazione, di intesa con la Regione e con gli enti interessati; la attuazione di progetti finalizzati alla formazione di lavoratori in cerca di occupazione o da inserire in nuove attività lavorative; la realizzazione di iniziative dirette alla formazione e al perfezionamento tecnico e metodologico degli operatori di formazione professionale».

Per il perseguimento di tali finalità, «la Regione — è detto in un comunicato — riconosce all'ANCIFAP di Terni un ruolo primario, ma non esclusivo, nei settori in cui non esistono specifiche strutture pubbliche regionali. «Il coinvolgimento di una qualificata struttura come quella dell'ANCIFAP — si afferma ancora — favorirà il conseguimento di quegli obiettivi fissati dal piano regionale di sviluppo, raccordando sempre di più la formazione professionale con le esigenze del mercato del lavoro».

Tragico bilancio di un incidente avvenuto nei pressi di Umbertide

# Quattro morti nell'auto che si schianta contro il camion sulla statale Tiberina

Tra le vittime Ruggero Longo tipografo della Gate, l'azienda dove si stampa il nostro giornale. Decedute anche la moglie, una ragazza e una bimba di 6 mesi - Unica superstite una giovane di 14 anni



Ciò che restava della «127» dopo il violento scontro (nel riquadro) Ruggero Longo e la moglie

## Bracciante muore schiacciato dal trattore nelle campagne di Ramazzano

**PERUGIA** — Incidente sul lavoro ieri mattina nelle campagne di Ramazzano. Giovanni Migliusi, un bracciante di 32 anni, è morto sotto il trattore che stava conducendo. La meccanica dell'accaduto è molto imprecisa, anche perché nessuno ha assistito al fatto, comunque sembra che il Migliusi si stesse recando in campagna, lungo una strada interna e si sia accostato troppo al margine della strada, forse senza accorgersene. A questo punto, per uno smottamento del terreno, o per altre cause, il mezzo agricolo è scivolato nella scarpata per cinque metri: raggiungendo una stradina sottostante.

Il bracciante, colto dal panico, dovrebbe aver cercato di mettersi in salvo saltando dal trattore, però deve essere caduto male e ne è stato travolto. A dare l'allarme è stato un altro contadino che si trovava nelle vicinanze. Le condizioni di Giovanni Migliusi erano già disperate: trasportato al Policlinico di Perugia è morto subito dopo per un trauma chiuso toracico. La vittima lavorava alle dipendenze di un'azienda agricola dei fratelli Attolico. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri del nucleo radiomobile di Perugia.

Respinta dalla direzione dell'industria tessile anche la parte «politica» della piattaforma

# La Spagnoli fa «muro» su tutti i fronti

L'azienda vorrebbe rinviare tutto a settembre - Denunciata dai sindacati nel corso di una conferenza stampa la rigida posizione imprenditoriale - Il nodo centrale dell'acquisizione del diritto di informazione e di contrattazione su produzione e investimenti

**PERUGIA** — La direzione della «Luisa Spagnoli» ha respinto la piattaforma integrativa presentata dai lavoratori non tanto per le richieste di inquadramento unico, di organizzazione diversa del lavoro, di sistemi diversi a cottimo e premio, ma per i contenuti politici avanzati nel quadro del diritto all'informazione e alla contrattazione. Infatti, quando, di fronte al «muro» alzato dalla direzione della «Spagnoli» nei confronti delle varie richieste, le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica hanno chiesto di discutere almeno la prima parte «politica», anche qui i dirigenti della più grande industria tessile della regione hanno risposto di no e hanno detto che, di questo come degli altri punti, se ne riparerà a settembre.

«A questi atteggiamenti di chiusura nei confronti delle richieste dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali, la Spagnoli non disdegna di aggiungere — si legge nel volantino di risposta dei lavoratori — posizioni politiche generali che la qualificano come la punta più retriva della imprenditoria umbra».

Terza mattina nel corso di un primo pacchetto di ore di sciopero (4 ore) terminerà venerdì prossimo. La mobilitazione generale, l'adesione alle iniziative di lotta massiccia è decisa. Di fronte, i lavoratori hanno la «Luisa Spagnoli», una grande azienda, leader nel settore che non subisce il mercato ma che spesso contribuisce a determinarlo. E' anche la «Spagnoli» che ha aperto la strada del lavoro a domicilio negli anni '50 e che più tardi, alla metà del '60, ha dato una struttura «industriale» al lavoro decentrato.

Oggi, parte della produzione, attorno all'85-90 per cento, viene svolta all'esterno della casa-madre; all'interno della modifica del ciclo produttivo sono notevoli. Intanto i lavoratori addetti alla produzione sono scesi ad un terzo del totale; gli altri due terzi sono impegnati nel settore amministrativo e del campionamento. Molto spesso dalla «Spagnoli» parte il filato e ritorna un prodotto già incartato nel cellophane. La lavorazione del prodotto avviene in aziende terziste che poi decentrano a domicilio e in piccoli laboratori artigiani. Di quest'area si conosce poco perché spesso contribuisce a determinarlo. E' un «laissez faire» più sfrenato. Il punto più alto dello scontro avviene proprio qui: i sindacati vogliono conoscere questa realtà per obiettivi di tutela sindacale e per garantire quote di produzione. «Coerentemente — si legge al primo punto della piattaforma integrativa «Luisa Spagnoli» — con le linee sui cui si sono sviluppate le lotte per il rinnovo del contratto collettivo nazionale delle aziende terziste».

È su questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

Di tutto questo — ha detto l'azienda — ne parleremo a settembre — con la speranza forse — come è scritto nel documento aziendale — che la moneta sia svalutata.

Fausto Belia

di garantire la permanenza nella azienda di consistenti fasce produttive e la continuità delle commesse alle aziende terziste».

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Di tutto questo — ha detto l'azienda — ne parleremo a settembre — con la speranza forse — come è scritto nel documento aziendale — che la moneta sia svalutata.»

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Di tutto questo — ha detto l'azienda — ne parleremo a settembre — con la speranza forse — come è scritto nel documento aziendale — che la moneta sia svalutata.»

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Di tutto questo — ha detto l'azienda — ne parleremo a settembre — con la speranza forse — come è scritto nel documento aziendale — che la moneta sia svalutata.»

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Di tutto questo — ha detto l'azienda — ne parleremo a settembre — con la speranza forse — come è scritto nel documento aziendale — che la moneta sia svalutata.»

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Di tutto questo — ha detto l'azienda — ne parleremo a settembre — con la speranza forse — come è scritto nel documento aziendale — che la moneta sia svalutata.»

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Di tutto questo — ha detto l'azienda — ne parleremo a settembre — con la speranza forse — come è scritto nel documento aziendale — che la moneta sia svalutata.»

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Di tutto questo — ha detto l'azienda — ne parleremo a settembre — con la speranza forse — come è scritto nel documento aziendale — che la moneta sia svalutata.»

Foligno: criticabili iniziative della Prefettura

## Perché si vuole ostacolare il recupero dei tossicomani?

Il proficuo rapporto tra amministrazione comunale e tossicodipendenti

**PERUGIA** — Tossicodipendente e commerciante ambulante fornito di regolare licenza: ora la «prefettura di Perugia gli ha sospeso a tempo indeterminato la patente di guida, perché in possesso di questa agenzia».

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

A Terni il servizio assistenza non basta più

## Qui per la droga si punta sul distretto sanitario

Riunione ieri presso la sede universitaria - Una realtà da superare

**TERNI** — Quando il servizio per l'assistenza ai tossicodipendenti fu costituito, rappresentò una risposta efficace all'esplosione del fenomeno droga a Terni. Il mercato si era esteso a macchia d'olio e l'eroina aveva cominciato a uccidere. Per chi voleva sottrarsi alle grinfie degli spacciatori, il servizio aveva rappresentato un'ancora di salvezza.

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.

«Per questo punto, e non su altri, che la trattativa appena iniziata si è fermata. Le altre richieste — hanno detto le opere nella conferenza stampa — sono giuste e legittime: vogliamo che il premio ferie sia aumentato, adesso è a 70 mila lire, uno dei più bassi della provincia; vogliamo che la base oraria del cottimo sia aumentata, ma che nello stesso tempo venga fissato un tetto massimo.